

INCIPIT

Anna Maria D'Ambrosio

OMBRA

Prefazione di
Pierantonio Pardi

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676473-7

ISSN 2421-3608

PREFAZIONE

È una sequenza filmica, quella che compare nelle prime pagine di questo romanzo, una zoomata su degli oggetti, una sdraio, un buffet, una bicicletta che evocano ricordi che raccontano un contesto familiare dentro il quale si muovono la madre e il padre di Marianna, la narratrice: *“Dal suo trono domestico, la mamma governava la cucina. Il fuoco scoppiettava e l’aprirsi e chiudersi delle ante del buffet scandiva la giornata. Ogni tanto si alzava per mettere un pezzo di legno nella stufa, le scucuglille (...) Periodicamente, a fine stagione, quando il tubo era intasato, interveniva illu, il padre che, nei lavori giornalieri di manutenzione, smontava tubo e raggiera. Attraversava la cucina con il cannone sotto braccio per andarlo a pulire, e disseminava, assieme alla fuliggine, le tracce delle sue scarpacce tagliate sul calcagno, che gli facevano da ciabatte”*.

Già da questo segmento narrativo, estratto dall’incipit si può intuire quale sarà una delle tematiche di questo romanzo. In questa prima parte, “Ombra delle cose”, Marianna ritrae in toni suggestivi e visivi un quadretto familiare in cui compare la madre, quasi una sorta di regina, contrapposta ad una figura cupa, sintetizzata in un pronome “illu” come se la sola pronuncia del nome potesse provocare paura e sgomento; ma dietro a quel pronome si nasconde, Michele, un padre padrone e tirannico che condiziona la vita di sua figlia.

Questo romanzo, suddiviso in quattro aree tematiche, si sviluppa per anacronie narrative e infatti inizia con un flash back evocativo che mette in scena alcuni protagonisti. È la prima parte, intitolata “Ombra delle cose”, per proseguire poi nella seconda parte “Ombra dei fatti”, con Marianna, nata dall’unione di Tommasina e Michele che si erano trasferiti al nord, che si innamora di Germano, un suo coetaneo, figlio di Angelo, un muratore. La loro relazione costituirà

uno dei leit motif di questo romanzo perché sarà la causa di uno scontro acceso tra genitori e figli; in particolare Michele, il padre di Marianna, sarà durissimo con la figlia *“Il padre aveva dimenticato il mio nome. Nei miei confronti, aveva solo: ah! Gli difettava il senso del ridicolo, altrimenti si sarebbe visto, al pari di un cucù, emettere il monosillabo e ritirarsi”* confesserà con un’amara ironia Marianna. Michele non vuole che sua figlia studi, la picchia, la chiama mangiapane a ufo, la caccia di casa e la madre, dal canto suo, le dice che lei è come il salicone, alto e inutile e anzi la porterà da un santone affinché le tolga la malia. Più permissivo appare il padre di Germano che vorrebbe che il figlio facesse il geometra e lo porta con sé nei cantieri. I due giovani, invece, coltivano ambizioni artistiche e, nel frattempo, girano per i bar della periferia popolati da strani e pittoreschi personaggi. Germano sogna di comprarsi un camper e viaggiare, anche se non ha neppure la patente. E nel frattempo i due innamorati dormono sulle panche sottostazione e nei seminterrati che loro chiamano comunque hotel, fino a quando troveranno una sistemazione più o meno adeguata nella soffitta di Guido, un amico di Germano; è un bugigattolo in cui si poteva stare in piedi solo vicino alla porta, poi bisognava abbassarsi. Nella terza parte *“Appunti”*, Marianna ripercorre in analessi l’albero genealogico dei suoi familiari, nella loro storia di paese, prima dell’emigrazione ed è qui che dedica particolare attenzione al fantasioso lessico materno. Infine, nella quarta e ultima parte, *“Un fiume d’aria”* l’obiettivo mette di nuovo a fuoco i due giovani che vivono adesso in un appartamento arredato in modo superficiale, dove mancano anche le sedie. Germano vuole realizzare con la creta un busto di Marianna, ma non gli riesce e comunque, siccome ha deciso di fare lo scultore, inizia a studiare e frequentare i musei, mentre Marianna terminerà i suoi studi.

Il romanzo è centrato sul contrasto padri-figli e, come genere narrativo può essere definito *“romanzo di formazione”*, ma anche *“romanzo storico”* perché sposta spesso il suo asse narrativo sul passato, i primi del ’900, la guerra, l’emigrazione, le tradizioni del sud, grazie ad un sistema ben equilibrato di anacronie narrative che alternano passato e presente e dove il registro linguistico, mischia

spesso dialetti e italiano. In particolare l'uso del dialetto da parte della madre è una macchia di colore che si staglia in modo quasi espressionistico sul grigio e povero italiano usato dal suo contesto familiare.

L'autrice, in queste pagine, è riuscita a creare un affresco in cui, insieme al contrasto generazionale ed ideologico tra genitori e figli, viene rappresentato anche il disagio antropologico degli emigranti, gli spaccati di miseria, l'incomunicabilità, e lo ha fatto usando un lessico vivace ed espressivo che coinvolge il lettore dalla prima all'ultima pagina.

pierantonio pardi

INDICE

Prefazione <i>di Pierantonio Pardi</i>	Pag.	5
Prima parte <i>Ombra delle cose</i>	Pag.	9
Seconda parte <i>Ombra dei fatti</i>	Pag.	47
Terza parte <i>Appunti</i>	Pag.	89
Quarta parte <i>Un fiume d'aria</i>	Pag.	125

INCIPIT

Piccola biblioteca di narrativa

INCIPIT

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Incipit>. Piccola biblioteca di narrativa



Publicazioni recenti

27. Anna Maria D'Ambrosio, *Ombra*, prefazione di Pierantonio Pardi, 2022, pp. 172.
26. Guido Martinelli, *Bis*, prefazione di Daniele Luti, 2021, pp. 148.
25. Emiliano Dalle Piagge, *Tirami fuori da qui*, prefazione di Pierantonio Pardi, 2019, pp. 120.
24. Guido Del Monte, *L'abat-jour: interno lucchese*, prefazione di Pierantonio Pardi, 2019, pp. 116.
23. Claudio Mazzei, *Nathan Parsec*, 2018, pp. 128.
22. Maria Cristina Impagnatiello, *La strega bambina*, 2017, pp. 168.
21. Paolo Borsoni, *Per tre cose vale la pena vivere*, 2017, pp. 334.
20. Domiziana Tommasini, *Le bambine non fanno pipì in piedi*, 2016, pp. 176.
19. Afo Sartori, *Autre*, 2015, pp. 168.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2022

